

1°
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

Livello C2 CELI5

CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA
LINGUA ITALIANA

Sessione di Giugno 2004

PARTE A **Prova di Comprensione della Lettura**

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 40 PUNTI)

PARTE B **Prova di Produzione di Testi Scritti**

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 60 PUNTI)

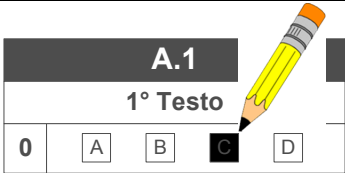
TEMPO: 2 ORE E 45 MINUTI

ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE

Seguire esattamente le istruzioni.
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita
nel Foglio delle Risposte.

PARTE A	PROVA DI COMPrensIONE DELLA LETTURA
----------------	--

A.1 Leggere i due testi. Indicare nel **Foglio delle Risposte** vicino ad ogni numero da 1 a 10 la lettera A, B, C o D corrispondente alla risposta scelta.

Esempio di risposta :	
------------------------------	---

1° testo

EOLIE: CADE L'ULTIMO EREMO DELL'ANTI-CONSUMISMO GINOSTRA SCOPRE LA LUCE

Vi accendo la luce in cortile? C'è la luna piena a Ginostra, non c'è bisogno della luce. Si distingue la propria ombra ansimante, lungo i budelli che qui chiamano strade, la punta dello Stromboli e la scogliera a picco sul mare, ma a Pasquale non sembra vero di offrire luce. La luce elettrica invece che la solita torcia a pile. Offre luce superflua, come fosse un dessert, un bicchiere di limoncello, un mazzo di mimose, agli ospiti che se ne vanno. Omaggio della casa. E' l'euforia di uno nato al buio, che ha paura del buio, l'ultimo nato a Ginostra. [...]

Erina è nata con la luce a Lipari e ha scelto le tenebre a 18 anni per amore di Pasquale, e le viene ancora di spegnerlo l'interruttore perché l'abitudine resta e la luce si risparmia, anche se tutto ora ha la gloria a 220 volts della nuova centralina Enel, energia fotovoltaica pura. Sette mesi di lavoro, 2 milioni e mezzo di spesa, 5 mila metri di cavi interrati, una fatica bestiale per uscire dal Medioevo, come ha scritto il "New York Times", e meritarsi una vita meno infame o precipitare nel caos brutto della modernità, come temono i tre ambientalisti irriducibili del villaggio e gli intellettuali che qui ci vengono da sempre a marcare la differenza che li separa dal resto del mondo. [...]

Era stato Gianluca, 25 anni, a spedire un telegramma due anni prima al presentatore TV Pippo Baudo, che dialogò con lui in diretta dal festival di Sanremo. «Una pagliacciata», secondo quelli che non lo riconoscono come portavoce, una geniale intuizione mediatica per tutti gli altri, che costrinse Totò Cuffaro, presidente della Regione, prima a divulgare la promessa e poi a farsi in quattro per mantenerla. La luce che ti fa vedere Sanremo, ma anche un futuro prima insospettabile. «Ora sì che posso immaginare di avere una moglie e un figlio», dice lirico Gianluca che alle elementari era l'unico alunno e il maestro lo interrogava tutti i giorni. Insieme alla madre, gestisce l'unico bazar del paese dove vendono di tutto. Chiuso d'inverno il bazar, chiusi il negozio di alimentari e anche la chiesa, nemmeno un prete per chiacchierar. L'ultimo, Diego, aveva spiegato Dio agli aborigeni prima di morire di ulcera perforante a Ginostra, per colpa dei soccorsi che non arrivavano.

Il "Pertuso", citato nel "Guinness" come il più piccolo porto del mondo, è l'altra grande faida del posto, tra i locali che lo volevano spostare a Lazzaro e i verdi che hanno ottenuto di ampliarlo lasciandolo a Ginostra, dove oggi arrivi solo rischiando l'osso del collo, calandoti su una barca dall'aliscafo o dal catamarano. Il nuovo porto, da ultimare entro il 2004, sarà l'altra grande svolta. Fino allora, niente preti e giornali a Ginostra. I più volenterosi, fino a 10 giorni fa, si attaccavano alla radio per avere un'idea meno vaga di cosa capita nel mondo, notiziari che duravano quanto la scorta delle batterie.

La corrente è arrivata fin qui a una decina delle 185 case abitabili, una svolta per i 30 stanziali (diventano 500 ad agosto) e i nove asini che vivono anche d'inverno in questo posto estremo, sotto la bocca del vulcano vivente, incastrati dentro una natura che è bella solo per chi non sa quanto è malvagia, la montagna arrabbiata sopra e il mare peggio sotto. «No, la luce non è questa grande svolta. Via i gruppi elettrogeni, verranno altri rumori peggiori, i decibel delle discoteche e delle televisioni accese a tutto volume. Sanremo? Chi se ne frega. Continuerò a leggere la Bibbia e i miei

romanzi sul mare», dice apocalittico Enzo, pipa e barba da profeta, che già vede lo sbarco e lo sbraco. Ginostra che diventa come Lipari, «una metropoli di quasi 10 mila persone». Nell'attesa dei barbari invasori, spariranno prima o poi la puzza di nafta e le bombole a gas, che qui sono ovunque, più pericolose e più care che altrove.

Resta irriducibile Vincenzina, 84 anni, la più anziana di Ginostra. L'unica testimone superstite dell'eruzione del '30. Aveva dieci anni e dell'epoca conserva la cucina a legna, le sedie in pietra e lo scolapasta. Non si è mai fatta una doccia di acqua calda e non sa che farsene del regalo dell'Enel. «Non voglio televisioni, radio, non voglio niente di niente, ho visto troppi dolori», ripete fissando minacciosa gli intrusi e somigliando ogni giorno che passa alla roccia che le sta intorno, alla montagna di cui ha preso l'aspetto e quell'odio allo stato puro che esiste solo in natura. Chiusa nel suo antro, immobile, davanti all'enorme calendario appeso alle sue spalle, ad aspettare che il tempo passi.

(Giancarlo Dotto, "L'Espresso", 18 marzo 2004)

1 L'arrivo dell'elettricità a Ginostra è stato

- A valutato in modo univoco da tutti gli abitanti
- B giudicato con ironia dalla stampa estera
- C considerato come un giusto affacciarsi alla modernità
- D ritenuto possibile causa di notevoli cambiamenti futuri

2 La centralina Enel è stata realizzata

- A grazie all'adempimento di una promessa fatta in periodo elettorale
- B mediante il diretto intervento di un personaggio della TV
- C a causa dell'iniziativa di un residente fatta conoscere attraverso la TV
- D a causa del desiderio di tutti di poter vedere i programmi TV

3 La descrizione della vita degli abitanti è fatta da chi scrive con

- A sarcasmo
- B benevolenza
- C ammirazione
- D stupore

4 Con l'arrivo della luce elettrica Enzo

- A pronostica il decollo turistico di Ginostra
- B apprezza la possibilità di leggere più a lungo
- C apprezza l'eliminazione dei gruppi elettrogeni
- D teme lo stravolgimento del recente passato

5 Vincenzina ha tensioni emotive

- A plasmate dalle esperienze della vita
- B determinate da paura e diffidenza
- C primitive e aggressive
- D rancorose e vendicative

2° testo**LA LEZIONE DI PADRE GEMELLI
UN ESEMPIO PER MILANO**

Tra le persone che hanno fatto grande Milano rientra Agostino Gemelli. L'Università Cattolica, che egli fondò nel 1921, ne ha ricordato la figura, celebrandone il centenario della conversione. E' il 1903, quando il giovane Edoardo, brillante e promettente medico di formazione positivista e di tendenze socialiste, decide di indossare il saio di San Francesco e prendere il nome del Padre della Chiesa, Agostino appunto.

Della città di Ambrogio (il vescovo che aveva battezzato il "convertito" Agostino), Gemelli ha sviluppato la vocazione ad accogliere le persone volenterose e a formarle sia al lavoro, sia alla conoscenza. L'Università del Sacro Cuore nasce da quel filone, nel solco delle sorelle maggiori, Politecnico e Bocconi, capisaldi e modelli delle "libere università" che sorgeranno nel secondo dopoguerra, come Trento, Luiss di Roma, Iulm e San Raffaele a Milano. Per decenni prima finalità dell'ateneo sarà quella preparazione della "classe dirigente" di domani, che solo la retorica dell'antiretorica ha reso desueta. Il mondo in trasformazione dimostra come hanno scarso futuro le comunità che non forniscono basi culturali solide e ideali ai giovani che nei vari settori dovranno comprendere i cambiamenti, accompagnarli, guidarli.

Ma Milano è stato il luogo naturale del progetto di Gemelli anche per l'ispirazione che egli volle imprimere sin dal nome. Gemelli in qualche modo sanava la ferita di Porta Pia, la fine del potere temporale, la rottura con il Risorgimento, il ritiro dei cattolici dalla vita pubblica. Nella Milano laica e riformista, delle lotte operaie e contadine, dell'impresa illuminata e del solidarismo, egli cercava un posto sul terreno proprio della città, nell'anima pluralista e tollerante che ne aveva scritto la storia. Puntava a che trovasse ascolto la dottrina sociale della Chiesa di Leone XIII e della *Rerum Novarum*; che avessero spazio di azione le analisi sociologiche e i movimenti politici di Toniolo e di Murri; che il dualismo fra Chiesa e mondo tecnico-scientifico, tra fede (scambiata per irrazionalità e conservazione) e progresso (vissuto come inarrestabile e capace di saturare ogni esigenza umana) venisse riportato a naturale confronto, sottratto agli anatemi reciproci. Il corso degli eventi confermerà l'intuizione gemelliana; i cattolici torneranno da protagonisti nella politica e nella cultura.

Forse fu il fatto che personalmente aveva vissuto l'esperienza della conversione, del cambio di mentalità ad attrezzare Gemelli. Certo contribuì il metodo scientifico che egli aveva appreso dal suo maestro Camillo Golgi (premio Nobel nel 1906 per il lavoro sulle strutture del sistema nervoso), la fiducia cioè nella ricerca, che, se ispirata a un ideale di uomo e di storia, porta alla conoscenza e, insieme, crea le basi per trasformare il mondo, alleviare le sofferenze, migliorare le strutture. I risultati sono legati all'epoca; perdurano quando l'impianto corrisponde a un'esigenza che va oltre un tempo determinato. E investire in cultura, formazione, competenze, è vocazione di Milano.

(Marco Garzonio, "Corriere della Sera", 9 novembre 2003)

6 L'Università Cattolica, nel suo progetto educativo, privilegia l'aspetto

- A dottrinale e dogmatico
- B formativo e pragmatico
- C culturale e speculativo
- D economico e sociale

7 Lo scopo della Cattolica era quello di

- A accompagnare i giovani nella difficile conquista del potere
- B irrobustire la cultura dell'epoca fornendo ai giovani nuovi valori
- C garantire una preparazione completa alle nuove generazioni
- D sostituire la vecchia classe dirigente considerata inadeguata

8 La Milano di inizio secolo

- A era apertamente schierata contro la politica sociale della Chiesa
- B impediva alle sue forze più illuminate di imporsi sulla scena
- C aveva smarrito gli elementi fondamentali della sua tradizione storica
- D offriva il contesto adatto al superamento delle controversie del passato

9 L'espressione nel testo "Puntava a che trovasse ascolto" si riferisce

- A allo sviluppo di una filosofia
- B all'incentivazione di studi sociali
- C a una conciliazione di tendenze
- D alla realizzazione di un sogno

10 Secondo l'autore dell'articolo è stato/a determinante per la nascita e lo sviluppo della Cattolica

- A lo spirito dell'epoca in cui Gemelli è vissuto
- B la formazione scientifica di Gemelli
- C la svolta nella vita di Gemelli
- D la realtà territoriale in cui Gemelli ha operato

A.2 Leggere il testo. Rispondere alle domande nel **Foglio delle Risposte** negli spazi numerati da 11 a 15.

A.2	
0	esempio <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

Esempio di risposta :

**MILANO E I NUOVI SPOSI
IL FUTURO A TERMINE**

“Vivere a Milano non è un invito a nozze” se è vero che nella nostra città ci si sposa sempre meno. Di fatto è sempre più raro che un corteo di macchine infiocchettate sfilì per le vie e che, sui sagrati delle chiese, si assista a lanci di riso e foto ricordo. Nel giro di un anno il numero dei matrimoni è calato del 20%, un dato che vale la pena di analizzare perché costituisce una cartina di tornasole su tante cose. Innanzitutto conferma la precarietà dell’esistenza metropolitana: i nuovi posti di lavoro sono per lo più a termine, gli stipendi risultano insufficienti a metter su famiglia, gli appartamenti hanno costi alle stelle.

Molti giovani escono dalla casa dei genitori per “emigrare” nei comuni dell’hinterland, che vedono aumentare costantemente i loro abitanti. Se si vuole restare qui conviene rimanere singoli e utilizzare quanto si guadagna, non per il necessario, tanto non basterebbe, ma per il superfluo. Non a caso ristoranti e locali appaiono pieni di giovani uomini e donne in grado di spendere per una buona serata ma non per un progetto a lunga scadenza, per una “buona vita”. Il futuro, nella tarda modernità, è diventato un optional.

D’altra parte sappiamo che il mondo esterno condiziona la mente e il cuore e che la mancanza di sicurezza nel presente e di speranza nel futuro sta lentamente plasmando un nuovo tipo umano. Un individuo che basta a se stesso e considera i vincoli affettivi come lacci; i suoi valori sono l’indipendenza e l’autonomia, la possibilità di movimento, la capacità di cambiamento. Il suo motto è: «Attraversare la vita con un bagaglio leggero». Gli piace sapere che può partire per chissà dove con un biglietto *last minute*, cenare nell’ultimo *happy hour*, far tardi in discoteca. Domani si vedrà. E’ chiaro che non è questa la misura del tempo per il matrimonio, la famiglia, i figli.

Anche chi si sposa sembra preferire ormai la cerimonia civile a quella religiosa. Senza dimenticare che molti immigrati portano con sé i propri riti. Quanto a noi, non credo si tratti di una fiammata di ateismo o di laicismo, quanto di poca voglia di festeggiare, di un atteggiamento più accorto nei confronti dell’investimento economico che il matrimonio tradizionale comporta. Anche in questo prevale lo stile minimalista, il “grigio Milano”. Poiché la comunità si è dissolta e nessuno si occupa degli altri, alle nozze bastano i parenti più stretti, gli amici più cari, un pranzo per pochi intimi e via. La macchina è sempre pronta, anche se parcheggiata in seconda fila. Da quando le campane di Milano non suonano più né a festa né a lutto, la colonna sonora della città è divenuta il traffico, sempre uguale, anonimo, meccanico, ossessivo, purtroppo idoneo allo spettacolo che lo circonda e agli attori che lo interpretano.

(Silvia Vegetti Finzi, “Corriere della Sera”, 5 febbraio 2004)

- 11** A prescindere dall'utilizzo nel testo, spieghi con parole Sue l'espressione "è un invito a nozze".
(da 10 a 15 parole)
- 12** Perché la giornalista parte da un dato come il calo dei matrimoni per le sue considerazioni su Milano?
(da 10 a 15 parole)
- 13** Nell'attuale situazione di incertezza economica, perché non si può considerare un controsenso spendere molto per una serata al ristorante?
(da 15 a 20 parole)
- 14** In che senso il matrimonio è considerato un ostacolo per chi "vuole attraversare la vita con un bagaglio leggero"?
(da 10 a 15 parole)
- 15** Con quale spirito si affronta, a Milano, l'organizzazione del matrimonio?
(da 10 a 15 parole)

**Scrivere nel
Foglio delle Risposte**


PARTE B PROVA DI PRODUZIONE DI TESTI SCRITTI

B.1 Svolgere UNO dei seguenti compiti. Scrivere nello spazio riservato a **B.1** nel **Foglio delle Risposte**

(Da un minimo di 330 ad un massimo di 360 parole)

B.1 Indicare qui il numero del compito scelto

esempio




Esempio di risposta :

1	<p>PEDONE</p> <p>“Qualche anno fa una mia amica molto bella mi ha raccontato perché ha rifiutato un ragazzo che le piaceva. Costui l’aveva invitata al cinema e a cena. Ma poiché non aveva la macchina, le aveva fatto prendere un tram per il cinema, un altro per la pizzeria e un terzo per tornare. Per di più pioveva.</p> <p>Questa esperienza le era bastata per decidere che il pedone è un essere con cui non conviene fidanzarsi.</p> <p>Oggi a questa inferiorità il pedone ne aggiunge un’altra: l’aumento delle automobili, la loro maggiore arroganza. Per cui non rischia solo il rifiuto amoroso, cosa che a una certa età può importare poco, ma addirittura l’incolumità e la vita.</p> <p>Di qui la necessità di considerarlo una specie protetta e di mettere in atto tutte le misure necessarie per assicurargli la sopravvivenza.”</p> <p style="text-align: right; font-size: small;">(Francesco Alberoni, “Io Donna”, n°10, 2002)</p>	
	<p>Commenti quello che scrive Francesco Alberoni esprimendo la Sua opinione e portando esempi relativi alla situazione nella Sua città.</p>	

2	I PROFESSIONISTI DELLA PACE Cresce la voglia di lavorare nel sociale, magari “politico”, quello che prevede una passione per i rapporti umani e un’attenzione ai bisogni degli ultimi. Da professionisti. La pace, insomma, vuole i suoi esperti. E l’Università risponde a questa esigenza con decine di corsi di studi, attività nell’ambito della classe di laurea triennale “Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace”. Avanza la figura del <i>peace-keeper</i> , un civile che opera in organizzazioni internazionali non governative di volontariato. Che cosa fa? Per esempio, il mediatore sociale o culturale in situazioni di conflitto. Organizza e coordina gli interventi umanitari, controlla il territorio. (“Corriere Lavoro”, 11 luglio 2003)	
Scriva una relazione in cui presenta questo nuovo corso di studi enunciandone le finalità e rispondendo a eventuali quesiti di giovani che intendono iscriversi.		
3	Scriva una storia che si concluda con queste parole: «E lui le disse: la vita punisce chi ha paura e premia chi ha coraggio favorendo questo e ostacolando quello». <div style="text-align: center;">Scrivere nel Foglio delle Risposte</div>	

B.2 Svolgere nello spazio riservato a **B.2** nel **Foglio delle Risposte** i seguenti due compiti .

(Da un minimo di 90 ad un massimo di 110 parole)

Esempio di risposta :	B.2	
	<div style="border: 1px solid black; display: inline-block; padding: 2px 5px; margin-bottom: 5px;">1</div> <p style="margin-left: 20px;">esempio</p> <hr style="margin-left: 20px;"/> <hr style="margin-left: 20px;"/> <hr style="margin-left: 20px;"/>	

1	<p>Durante un soggiorno in Italia Lei ha alloggiato in un albergo nel centro di Parma. Dopo qualche mese riceve una contravvenzione perché la Sua auto è transitata per il centro che è chiuso al traffico in determinate ore del giorno.</p> <p>Lei scrive una lettera al Direttore dell'albergo per chiedere chiarimenti e le modalità per contestare la contravvenzione, in quanto Lei, in quel periodo, alloggiava effettivamente in centro e quindi avrebbe avuto il diritto di transitarvi con la Sua auto.</p>
	<p>Scrivere nel Foglio delle Risposte</p>
2	Il Direttore risponde.

**Scrivere nel
Foglio delle Risposte**

2°
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

Livello C2 CELI5

**CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA
LINGUA ITALIANA**

Sessione di Giugno 2004

PARTE C

Prova di Competenza Linguistica

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 20 PUNTI)


TEMPO: 1 ORA E 15 MINUTI

ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE

Seguire esattamente le istruzioni.
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita
nel Foglio delle Risposte.

PARTE C**PROVA DI COMPETENZA LINGUISTICA**

C.1 Completare il testo. Scrivere nel **Foglio delle Risposte** la parola mancante negli spazi numerati da 1 a 13. Usare una sola parola.

Esempio di risposta :	C.1		
	0	esempio	

ALIMENTI BIOLOGICI: TROPPO POPOLARI?

Il biologico non è più per pochi eletti; ormai i bio-alimenti fanno gola a tutti quelli che, quando si parla di cibo, puntano sulla sicurezza. E infatti il mercato del bio non accenna a(1)..... la sua corsa, anzi accelera, complice il fatto che i prezzi non sono più proibitivi, ma alla(2)..... di tutti. Complici anche i tanti consorzi contadini e la grande distribuzione, come l'Esselunga e la Coop, che(3)..... biologico hanno fatto un vanto. Ma non c'è il(4)..... che il passaggio da un prodotto di nicchia a merce di largo(5)..... snaturi il biologico, rendendolo un po' meno bio? In effetti anche i pionieri, quelli che trent'anni(6)..... avevano compiuto la scelta dura e solitaria di tornare in campagna rispettando l'humus, il seme e i tempi, sono preoccupati. E sono quasi intimoriti dal successo montante del bio che rischia di far calare la(7)..... dei prodotti immessi nel mercato. E così i veri "biologici" vanno al contrattacco. Nascono tante iniziative meritorie,(8)..... il moltiplicarsi di sigle e certificazioni può anche generare confusione. Per orientarsi(9)..... avere tra le mani la bussola del biologico italiano ed europeo: *Tuttobio 2004*, l'annuario del biologico(10)..... felicemente alla decima edizione. È una bell'Italia quella che esce dalle pagine di questa pubblicazione, si capisce che i produttori dell'*organicfood* non ci stanno a(11)..... sommergere dalle mode del marketing, che siamo di(12)..... a una nuova generazione di imprenditori agricoli. Si avvicinano sempre più al consumatore come in un antico baratto: tu permetti che io continui a fare il mio lavoro e io in(13)..... ti garantisco un'alimentazione sicura.

(lib. da Andreina de Tomassi, "Il Venerdì di Repubblica", 19 dicembre 2003)

C.2 Completare il testo. Scrivere nel **Foglio delle Risposte**, negli spazi numerati da 14 a 25, il verbo mancante (nella forma, nel modo e nel tempo opportuni) scegliendolo tra quelli sottoelencati.

Esempio di risposta :	<div style="background-color: #cccccc; padding: 2px; display: inline-block; border: 1px solid black;">C.2</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; display: inline-block;">0 esempio </div>
------------------------------	--

Potendo disporre di un'intera biblioteca specializzata, e oltre a ciò stranamente avido di ritrovarmi ogni mattino là, nella grande, calda, silenziosa sala, nei due mesi e mezzo che seguirono mi riuscì di portare a termine la mia tesi sul Panzacchi. Se proprio l'(14)....., chi lo sa, forse(15)..... a finirla anche prima. Ma era davvero questo che avevo cercato? O non avevo cercato, piuttosto, di conservare il più a lungo possibile il diritto di presentarmi a casa Finzi-Contini anche di mattina? Certo è che circa a metà marzo io(16)..... ancora a restare attaccato torpidamente a quel mio povero privilegio. Non ci separavano ormai che pochi giorni dalla Pasqua cattolica, quell'anno pressappoco coincidente con la Pasqua ebraica. Sebbene la primavera(17)..... alle porte, una settimana avanti(18)..... con straordinaria abbondanza, dopodiché il freddo(19)..... intenso. Sembrava quasi che l'inverno non(20)..... più andarsene. E anche io, il cuore abitato da un oscuro, misterioso lago di paura, mi aggrappavo alla scrivanietta che il professor Ermanno(21)..... collocare per me sotto la finestra di mezzo come se, così(22)....., mi fosse dato di arrestare l'inarrestabile progresso del tempo. Mi alzavo, mi accostavo alla finestra,(23)..... giù, nel parco.(24)..... sotto una coltre di neve alta mezzo metro, tutto bianco, il Barchetto del Duca appariva trasformato in un paesaggio da saga nordica. A volte mi sorprendevo a sperare appunto questo: che neve e gelo non si(25)..... più.

(lib. da Giorgio Bassani, *Il giardino dei Finzi-Contini*, Milano, Mondadori, 1980)

continuare	essere	fare	fare
guardare	nevicare	riuscire	sciogliersi
seppellire	tornare	volere	volere

C.3 Nella maggior parte delle righe numerate da 26 a 39 ci sono degli errori.

Indicare nel **Foglio delle Risposte** negli spazi numerati da 26 a 39 con un ✓ le eventuali righe che non contengano errori, in caso contrario individuare gli errori e scrivere la forma corretta.

Esempio di risposta :


C.3	0 esempio
-----	-----------

26	Intorno al 1720 apparse a Venezia un libello che fece
27	assai scalpore: si titolava “ <i>Il teatro della moda</i> ”
28	ed era opera di Benedetto Marcello, illustrato musicista
29	che si divertiva, in quell’opera, a prendere di tiro i suoi
30	collegi e quant’altrui lavorassero nel mondo della musica.
31	Il volume si presentava come una sorte di manuale ad uso di
32	quanti vorrebbero lavorare in teatro, ma, in realtà, dietro una
33	scrittura improntata all’ironia si celavano pesanti illusioni
34	nei confronti dei protagonisti della vista musicale veneziana.
35	Il compositore “Aldiviva” era il bersaglio principale. Dentro
36	a questo anagramma era facile intravedere la figurante di Vivaldi,
37	uno dei principianti musicisti dell’epoca. Preso di mira da Marcello,
38	Vivaldi conobbe un periodo di scuramento della sua fama, e solo
39	nel 1726 le sue opere tornarono sulle scene veneziane.

C.4 Completare il testo. Scegliere la parola opportuna tra quelle proposte da 40 a 51. Indicare nel **Foglio delle Risposte**, vicino a ogni numero, la lettera A, B, C o D corrispondente alla parola scelta.

Esempio di risposta :

C.4				
0	A	B	<input checked="" type="radio"/>	D



DEPRESSI? PROVATE CON UN PO' DI SALMONE

Combattere la depressione senza ricorrere a farmaci e psicanalisi? Secondo lo psichiatra francese David Servan Schreiber è possibile. Nei mesi scorsi un suo libro ha suscitato non poche polemiche oltralpe, ma anche l'interessamento della comunità scientifica. Una delle tesi sostenute da Schreiber, e(40)..... che gli acidi grassi omega-3 abbiano effetti antidepressivi, è stata(41)..... in considerazione in un convegno sulla biontologia (una nuova disciplina che studia la relazione tra salute psichica e fisica)(42)..... qualche settimana fa a Merano. E al San Raffaele di Milano da gennaio si sta sperimentando su una quindicina di pazienti affetti da depressione proprio una terapia a(43)..... di omega-3.

Ma quanti omega-3 ci vogliono per(44)..... via la depressione? «Perché siano efficaci è necessario assumere quotidianamente almeno 2 grammi di olio concentrato di pesce, integrando l'alimentazione con vitamina E, C e selenio», suggerisce lo psichiatra francese. Ma chi vuole puntare sulla prevenzione può anche limitarsi a modificare le proprie(45)..... alimentari aumentando il consumo di pesce, in particolare quello ricco di grassi: salmone, trota, sgombro, acciughe, sardine.

Tuttavia gli omega-3 sono solo una delle strategie anti-ansia suggerite da Schreiber. Per(46)..... le tracce di traumi e di eventi dolorosi del passato, che spesso condizionano lo stato emotivo, lo scienziato suggerisce per esempio l'Emdr, una tecnica che(47)..... nel muovere con regolarità davanti agli occhi del paziente una bacchetta, in modo che il suo sguardo vada da destra a sinistra come se(48)..... una partita di tennis. «In pochi minuti» dice Schreiber «i movimenti(49)....., del tutto simili a quelli della fase Rem del sonno, inducono la riattualizzazione e il superamento dei traumi. I risultati sono spettacolari: dopo tre sedute, l'80 per cento delle persone non(50)..... più sintomi».

Troppo bello(51)..... essere vero?

(lib. da Anna Capelli, "Il Venerdì Repubblica", 19 marzo 2004)

3°
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

Livello C2 CELI5

**CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA
LINGUA ITALIANA**

Sessione di Giugno 2004

PARTE D

Prova di Comprensione dell'Ascolto

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 30 PUNTI)

TEMPO: 30 MINUTI

ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE


Seguire esattamente le istruzioni.
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita
nel Foglio delle Risposte.

PARTE D PROVA DI COMPrensIONE DELL'ASCOLTO

D.1 Ascoltare i testi. Indicare nel **Foglio delle Risposte** vicino ad ogni numero da 1 a 9 la lettera A, B, C o D corrispondente alla risposta scelta.
 Ascolterete i testi due volte.

Esempio di risposta :

D.1				
1° Testc				
0	A	B	<input checked="" type="checkbox"/> C	D



1° testo

1	Il sociologo	
	<input type="checkbox"/> A	considera normale e prevedibile la crisi della TV attuale
	<input type="checkbox"/> B	si dichiara preoccupato per l'uso massiccio della tecnologia
	<input type="checkbox"/> C	è soddisfatto per l'interesse degli italiani verso i media
	<input type="checkbox"/> D	è preoccupato per il livello qualitativo della TV attuale
2	Il fatto che gli italiani passino più tempo a casa	
	<input type="checkbox"/> A	implica un impoverimento dei rapporti sociali
	<input type="checkbox"/> B	dimostra la paura di relazionarsi con l'esterno
	<input type="checkbox"/> C	permette comunque di mantenere un rapporto con l'esterno
	<input type="checkbox"/> D	dimostra che sta aumentando la categoria degli "stanziali"
3	Una questione non ancora risolta delle società post industriali è	
	<input type="checkbox"/> A	lo stress causato dall'eccesso di lavoro
	<input type="checkbox"/> B	l'impiego fruttuoso del tempo extralavorativo
	<input type="checkbox"/> C	la riorganizzazione dei tempi lavorativi
	<input type="checkbox"/> D	lo strapotere della tecnologia nel settore lavorativo

4	La visione di film da parte degli italiani	
	<input type="checkbox"/> A	viene fruita soprattutto sul grande schermo
	<input type="checkbox"/> B	è in calo a causa dell'aumento del costo del biglietto
	<input type="checkbox"/> C	viene preferita agli altri eventi culturali
	<input type="checkbox"/> D	ha luogo attraverso una molteplicità di canali
5	In conclusione il sociologo	
	<input type="checkbox"/> A	auspica un maggiore interesse degli italiani per la lettura
	<input type="checkbox"/> B	esprime fiducia nella capacità critica degli italiani
	<input type="checkbox"/> C	propone lo sviluppo dell'editoria per ragazzi
	<input type="checkbox"/> D	manifesta preoccupazione per l'eccesso di offerta TV

2° testo

6	Su quale aspetto di Genova intende porre l'accento Celant?	
	<input type="checkbox"/> A	La qualità della vita di cui godono i genovesi
	<input type="checkbox"/> B	La rinnovata architettura delle vie cittadine
	<input type="checkbox"/> C	Il grande sviluppo dei collegamenti marittimi
	<input type="checkbox"/> D	Lo spirito di rinnovamento che parte dalla tradizione
7	Celant fa riferimento a Bilbao per imitarne	
	<input type="checkbox"/> A	la ricettività turistica
	<input type="checkbox"/> B	la trasformazione culturale
	<input type="checkbox"/> C	lo sviluppo economico
	<input type="checkbox"/> D	il nuovo impianto urbanistico
8	La "genovesità" di Celant si manifesta soprattutto attraverso	
	<input type="checkbox"/> A	la tendenza al vagabondaggio
	<input type="checkbox"/> B	il carattere pratico e riservato
	<input type="checkbox"/> C	l'attaccamento alla casa dei suoi avi
	<input type="checkbox"/> D	l'attrazione-repulsione verso il mare
9	Infine Celant afferma che	
	<input type="checkbox"/> A	le costruzioni in collina hanno rovinato l'estetica della città
	<input type="checkbox"/> B	Genova è più apprezzabile con una veduta dall'alto
	<input type="checkbox"/> C	la configurazione di Genova ha ispirato la sua ampiezza di vedute
	<input type="checkbox"/> D	è tornato dall'America per nostalgia della sua città

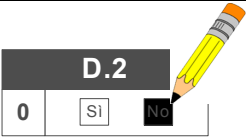
D.2 Ascoltare il testo che tratta di università. Non tutte le affermazioni da 10 a 20 sono presenti nel testo. Indicare nel **Foglio delle Risposte**, vicino al numero dell'affermazione,

Si se è presente

No se non è presente

Ascolterete il testo due volte.

Esempio di risposta :



D.2		
0	Si	No

10	Duplica finalità dell'insegnamento universitario
11	Opportunità di studio presso università europee
12	Necessità di una ulteriore riforma
13	Autonomia degli studenti nella scelta degli insegnamenti
14	Eccessivo spezzettamento degli insegnamenti
15	Elevato livello di difficoltà degli esami
16	Notevole carico di lavoro per i docenti
17	Efficacia del modello attuale
18	Differenti obiettivi dei due livelli
19	Possibilità di fare del tirocinio lavorativo durante l'università
20	Suggerimento a conseguire un master

D.3 Ascoltare il testo che tratta di un teatro storico di Livorno. Completare le informazioni con poche parole (massimo tre) nel **Foglio delle Risposte**, negli spazi numerati da 21 a 30. E' possibile usare le stesse parole del testo oppure dei sinonimi.
Ascolterete il testo una sola volta.

Esempio di risposta :

	D.3	
	0 esempio	

21	La luce penetra e si riflette sugli(21)...., sui 132 palchi.
22	Trasformano la struttura in un enorme(22)....
23	E' anche un tempio dell'effimero nel quale la storia ha impresso un(23)....
24	Dedali di acqua, ponti e strettoie ricordano la(24).... città veneta.
25	Proprio negli anni Trenta assistette a una(25).... del <i>Nerone</i> .
26	Sanguigna e becera, è anche piena di poesia,(26)....
27	Dice l'assessore alla Cultura del Comune, che è il(27).... dell'operazione recupero.
28	Ornamenti e decori che hanno mantenuto l'antica(28)....
29	I lavori furono affidati a un giovane architetto che seppe utilizzare molti(29)....
30	Insieme al teatro è stata restaurata una vecchia(30)....

M = VOCE MASCHILE

F = VOCE FEMMINILE

F **Università per Stranieri di Perugia**
Esame per il conseguimento del CELI 5 – Certificato di conoscenza della lingua italiana –
Livello 5
Sessione di giugno 2004
Prova di comprensione dell'ascolto

Il candidato ha un minuto di tempo a sua disposizione per scorrere brevemente i test proposti nel fascicolo

Inizio della prova

M **D.1)**

1° testo

Ascolterete ora un testo che tratta di un'intervista a un sociologo. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.

- F** Professore buongiorno. Vuole dirci la Sua opinione sulla televisione di oggi?
- M** La televisione è arrivata al punto massimo della sua fruizione, e adesso è iniziata la fase discendente. Non si meraviglia il sociologo Domenico De Masi delle statistiche che raccontano di un'Italia che passa sempre più tempo in casa, snobba la tv tradizionale ma ne utilizza lo schermo per dvd e videogiochi, con home video sempre più sofisticati, in un crescendo di multimedialità che dalla poltrona del salotto permette a ciascuno di crearsi il proprio palinsesto. Del resto, dice il sociologo, la televisione di oggi è così brutta che non è difficile allontanarsene.
- F** Professore, la preoccupa il fatto che gli italiani escano sempre di meno?
- M** No, assolutamente. Il restare a casa, confortevolmente collegati con l'esterno attraverso Internet, cellulari, messaggi, posta elettronica, non vuol dire essere isolati dagli altri. Anzi. Porta a sprecare meno tempo, a scegliere se e quando contattare il mondo esterno; la tecnologia infatti ci rende stanziali con il corpo e nomadi con la mente. Anzi, si può dire che tutte queste strumentazioni arricchiscono il nostro modo di usare il tempo. Che sarà sempre più libero.
- F** Nel senso che nelle società post industriali stanno crescendo le ore di libertà dal lavoro?
- M** Certo, un essere umano non ha mai lavorato tanto poco come oggi. Il vero problema negli anni a venire sarà quello di rendere creativo l'ozio, dopo decenni in cui il modello vincente è stato il superlavoro. Ed è nell'ordine delle cose che la tecnologia assuma la parte del leone nell'organizzazione del tempo libero. Certo, negli anni Cinquanta gli italiani compravano 18 biglietti di cinema a testa ogni anno, oggi la statistica si è ridotta a cinque ma il consumo di cinema è aumentato in modo esponenziale, perché i film si possono vedere dappertutto. Uscendo poco non si consuma meno cultura, no, la cultura viene fruita in altro modo.
- F** Lei è ottimista dunque.
- M** Sì. Qualcuno ricorda mai, ad esempio, che siamo uno dei Paesi in cui si vendono più libri in Europa? Prima o poi quei libri saranno anche letti, se non dai genitori dai figli, insomma i messaggi circolano, e non è vero che un mezzo sostituisce l'altro. Semplicemente convivono.
- F** Entriamo quindi nell'era del « palinsesto fai da te »?
- M** È più o meno quello che sta avvenendo. L'offerta crescerà sempre di più, sarà sempre più planetaria. Con buona pace di chi oggi ci sommerge di tv spazzatura, pensando di detenere ancora il monopolio.
 (lib. da M. N. De Luca, "La Repubblica", 31 gennaio 2004)

M **2° testo**

Ascolterete ora un testo che tratta di un'intervista ad un critico d'arte. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.

F Germano Celant, critico d'arte e conservatore al museo Guggenheim di New York, è il supervisore artistico delle celebrazioni di Genova capitale europea della cultura nel 2004 e ha ideato importanti mostre sull'architettura. Lo abbiamo incontrato nel suo studio. Quale immagine vorrebbe comunicare di Genova nel 2004?

M Un'immagine di città in costante movimento, proiettata non solo nel passato, ma anche nel presente e nel futuro, con un forte interesse per la cultura contemporanea sia dal lato scientifico che industriale, oltre che creativo e artistico. Una città di mare che ritorna a credere nell'avventura e nel rischio quale sistema di vita, così da ospitare idee e ricerche inedite, come è stato nel passato quando invitava Rubens a disegnare le sue strade e i suoi palazzi o vedeva partire i transatlantici per le Americhe. Soltanto, in un periodo di globalizzazione, il percorso va invertito: è Genova il mondo da scoprire.

F Qual è il significato della mostra sull'architettura per celebrare il 2004?

M La mostra dedicata a Bilbao esprime un recondito desiderio, quello di vedere Genova trasformata dalla cultura architettonica e artistica, come è successo per Bilbao, dove il museo Guggenheim ha dimostrato che investendo in nuove immagini urbane la vita delle città può mutare al punto di diventare una meta di turismo e di cultura internazionali, con le relative conseguenze economiche.

F Lei lavora in tutto il mondo. Cosa si è portato dietro di Genova negli anni?

M Anche se apparentemente sono diventato un nomade, in realtà non ho mai abbandonato Genova, dove ho tenuto il mio studio e il mio importante archivio. Sul piano della mia identità credo che le tracce della caparbia e della durezza genovese siano state molto formative, come l'attitudine a parlare poco e ad agire fattivamente e concretamente. Inoltre, il senso dell'avventura e della ricerca, che viene dall'affacciarsi dal terrazzo di casa mia su quel buco nero che è il mare, mi ha stimolato ad avventurarmi nel mondo, sempre però lavorando in città d'acqua, come New York, Los Angeles, Tokyo.

F Qual è l'elemento che ama di più della sua città?

M Il suo essere arroccata sulle colline pur affacciandosi su un'enorme distesa d'acqua: una dimensione mentale tipica di una cultura che guarda lontano, pur essendo ancorata alla montagna, con una visione dall'alto. Applicando tale sistema di percezione alla mia vita ho sempre cercato di studiare e di anticipare i movimenti di chi mi veniva a cercare- da mare o da terra- tenendo una prospettiva "aerea" che mi ha permesso di eliminare i piccoli panorami a favore di grandi territori. Sono due polarità estreme, che hanno fatto convivere la mia esistenza in Italia e in America, senza strappi o traumi.

(lib. da A. Burigana, "Casa Amica", marzo 2004)

M D.2)

Ascolterete ora un testo che tratta di università. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.

F Professore, oggi parliamo della situazione attuale dell'università, dal punto di vista culturale e non...

M Sì, l'università ha due funzioni, una funzione è quella di preparare delle persone che siano professionalmente adeguate ad inserirsi nel mercato del lavoro, con competenze specifiche; l'altra funzione è quella di conferire ad ognuno una consapevole coscienza civile, non solo italiana ma europea, che faccia capire di vivere in un contesto allargato e che dia la possibilità di proseguire negli studi. La formula attuale, il cosiddetto "tre più due", cioè la formazione triennale di base più la laurea specialistica biennale, è valida, è il frutto di una buona riforma...

F Questo consente di entrare nel mondo del lavoro in tempi ragionevoli...

M Sì, comunque è necessario che i tre anni siano congegnati in modo da conseguire i titoli nei tempi giusti, e questo deve inoltre consentire alle singole università una maggiore autonomia, che invece si va sempre più irrigidendo... Attualmente però la situazione è questa, gli atenei hanno spezzettato e moltiplicato gli insegnamenti nella laurea triennale, ci sono troppi esami con un basso numero di crediti; è dunque difficile quando si ha una moltiplicazione di esami che lo studente riesca a conseguire il titolo triennalista nei tempi prescritti. Così molti finiscono fuori corso... Inoltre si vanno adesso precisando gli obblighi dei piani di studio che costringono anche il corpo docente a operazioni molto complesse. Quindi la formula del "tre più due" vale nella misura in cui è una formula semplificante, non complicante, allora è molto chiara, il primo triennio cercherà di dare delle competenze di base ma anche professionalizzanti per entrare nel mercato del lavoro, il "più due" dà invece una competenza superiore, anche su scala europea, perché oggi la mobilità del mercato del lavoro è importantissima.

F E il rapporto con il mondo dell'impresa?

M Sì, è un rapporto importante però occorre rispettare i ruoli: l'università dà delle competenze ma non le può dare tutte perché poi si apprendono sul lavoro, comunque può dare delle nozioni di macroeconomia che poi si riflettono sull'economia aziendale. Comunque dopo la laurea triennale c'è la possibilità di fare un master che è una forma flessibilizzante, ma non impegnativa come la laurea specialistica.

(lib. da "Il baco del millennio", Radiouno, 16 febbraio 2004)

F D.3)

Ascolterete ora un testo che tratta di un teatro storico di Livorno. Durante l'ascolto svolgete l'attività indicata nel foglio.

M Di notte, se c'è la luna, gli spettacoli sono due. Il primo si consuma sul palcoscenico, il secondo sul grande lucernaio di cristallo e di acciaio che sovrasta il soffitto. La luce penetra e si riflette sugli stucchi, sulla platea, sui 132 palchi, sul loggione. È questa la magia segreta del Goldoni di Livorno, uno dei teatri storici più grandi d'Italia e l'unico a essere «trasparente», con il soffitto-lanterna di 400 metri quadrati e con il loggione circondato da porte-finestre che, una volta aperte, trasformano la struttura in un enorme contenitore di luce. Il Goldoni, appena restaurato dopo più di 20 anni di chiusura e di oblio, non è solo un teatro storico, ma è anche un tempio dell'effimero nel quale la storia ha impresso un marchio indelebile. Fu qui infatti che nel 1921 nacque il primo Partito comunista italiano.

Un altro teatro storico di Livorno era il San Marco: di esso però resta solo la facciata che sovrasta una scuola materna nel quartiere della Venezia, il più bello di Livorno, chiamato così perché dedali di acqua, ponti e strettoie ricordano la più blasonata città veneta.

Il Goldoni non conta gli sfarzi della Fenice, ma anche la sua inaugurazione ufficiale è un evento al quale parteciperà il presidente Ciampi, livornese, che proprio qui negli anni Trenta assistette a una mirabile prima del *Nerone* di Mascagni e che nell'occasione ha donato alla sua città una collezione di stampe e disegni. Per l'inaugurazione, è stata scelta *Cavalleria rusticana*, l'opera più rappresentativa del compositore livornese, anima e cuore della città; sanguigna e becerà, è anche piena di poesia, tollerante e sagace. «Sperando che il tempo sia buono, il cielo stellato, così da poter togliere le coperture al soffitto-lucernaio e far assistere tutti al doppio spettacolo al chiaro di luna» dice l'assessore alla cultura del Comune, che è il massimo artefice dell'operazione recupero.

Il restauro, durato quasi un decennio e costato 18 milioni di euro, è un piccolo capolavoro. Il lucernaio oggi ha pannelli di tela rimovibili con un servomeccanismo; ornamenti e decori hanno mantenuto l'antica bellezza neoclassica, così come il grande orologio circolare sopra il palco che segna le ore. Il Goldoni fu costruito il 24 luglio del 1847, lo volle il granduca Leopoldo II di Lorena, come «teatro tra i più mirabili in Italia». I lavori furono affidati a un giovane architetto che seppe utilizzare molti spunti originali. Tanto è vero che più tardi il pittore Renato Natali lo dipinse più volte, perché affascinato dal frontespizio della facciata. Insieme al teatro, è stata restaurata una vecchia caserma adiacente che servirà come struttura di supporto con i camerini, la sartoria, lo spazio per i figuranti.

(lib. da M. Gasperetti, "Corriere della Sera", 22 gennaio 2004)

F**FINE DELLA PROVA**

CELI 5
Sessione giugno 2004

A.1 Punteggio: **Punti 3** per ogni risposta corretta
Punti -1 per ogni risposta errata
Punti 0 per l'astensione

1 : D 2 : C 3 : B 4 : D 5 : A
6 : B 7 : C 8 : D 9 : C 10 : D

A.2 Punteggio: **Punti 3** per ogni risposta corretta e ben espressa
Punti 2 per ogni risposta corretta ma male espressa
Punti 1 per ogni risposta incompleta
Punti 0 per ogni risposta errata

B.1 Punteggio: **da 0 a 35 punti** (assegnati tenendo conto delle relative scale di competenze)

B.2 Punteggio: **da 0 a 25 punti** (assegnati tenendo conto delle relative scale di competenze)

C.1 Punteggio: **Punti 1** per ogni completamento corretto
Punti 0 per l'astensione o per ogni completamento errato

1 : frenare/rallentare	2 : portata
3 : del	4 : pericolo/rischio
5 : consumo	6 : fa
7 : qualità	8 : ma/può
9 : basta/occorre/bisogna	10 : giunto/arrivato
11 : farsi/lasciarsi	12 : fronte
13 : cambio	

C.2 Punteggio: **come C.1**

14 : avessi voluto	15 : sarei riuscito
16 : continuavo	17 : fosse
18 : era/aveva nevicato	19 : era tornato
20 : volesse	21 : aveva fatto
22 : facendo	23 : guardavo
24 : seppellito/sepolto	25 : sciogliessero

C.3 Punteggio: **Punti 1** per ogni risposta corretta
Punti 0 per l'astensione o per ogni risposta errata

26apparve.....
27intitolava.....
28illustre.....
29mira.....
30altri.....
31sorta.....
32volessero.....
33allusioni.....
34vita.....
35dietro.....
36figura.....
37principali.....
38oscuramento.....
39X		

C.4 Punteggio: **Punti 1** per ogni risposta corretta
Punti -1 per ogni risposta errata
Punti 0 per l'astensione

40 : D 41 : B 42 : B 43 : A
44 : A 45 : D 46 : A 47 : B
48 : C 49 : A 50 : C 51 : D

D.1 Punteggio: **Punti 3** per ogni risposta corretta
Punti -1 per ogni risposta errata
Punti 0 per l'astensione

1° testo: 1 : A 2 : C 3 : B 4 : D 5 : B
2° testo: 6 : D 7 : B 8 : B 9 : C

D.2 Punteggio: **Punti 1** per ogni risposta corretta
Punti -1 per ogni risposta errata
Punti 0 per l'astensione

Si 10 14 16 17 18
No 11 12 13 15 19 20

D.3 Punteggio : **Punti 1** per ogni completamento corretto
Punti 0 per l'astensione o per ogni completamento errato
(è possibile usare uno di questi completamenti o altri sinonimi)

21 : stucchi, sulla platea	22 : contenitore di luce
23 : marchio indelebile	24 : più blasonata
25 : mirabile prima	26 : tollerante e sagace
27 : massimo artefice	28 : bellezza neoclassica
29 : spunti originali	30 : caserma adiacente